

Per cercare di emulare foto simili a questa di Jim Richardson sono necessari 2 fattori:



- l'attrezzatura adeguata,
- le condizioni climatico-ambientali particolari.

Partiamo dall'attrezzatura: questa foto è stata scattata con nikon D3 e 14/24 f/2.8, i dati di scatto sono iso 6400 – 14 mm – 60 secondi – f/3.2.

Osservando i dati di scatto si nota subito che le cose più importanti sono di poter usufruire degli alti iso e di un diaframma generoso.

Il grandangolo spinto, in questo caso, limita la percezione del movimento stellare durante un'esposizione di 1 minuto, quindi più è possibile "grandangolare" maggiore è il tempo di esposizione che si può effettuare e meglio si impressiona il sensore in quelle zone di cielo dove le tante stelle presenti creano una "macchia" (ad esempio la via Lattea).

Partendo dal presupposto che non tutti possono permettersi un'attrezzatura simile il consiglio è quello, in base alla propria attrezzatura, di aprire al massimo il diaframma ed alzare il più possibile gli iso, tenendo presente che più ci si allontana dai 6400 iso e dall'f/2.8 meno stelle avremo nella nostra foto.

Il tempo è una variabile che sceglieremo noi in base alla focale utilizzata: più diminuisce la focale più si può aumentare il tempo di esposizione tenendo presente che con un 10.5 fisheye su dx si possono osare anche esposizioni di 70-80 secondi fino ad arrivare ai 30 secondi per un 18mm sempre su dx. Oltre si rischia di avere un movimento delle stelle troppo evidente.

Le condizioni climatiche, come nella maggior parte delle foto di paesaggio, sono importanti tanto quanto l'attrezzatura se non qualcosa in più. Cielo terso e limpido, assenza di foschia, umidità e soprattutto di inquinamento luminoso concentrato (città nelle vicinanze) sono aspetti fondamentali per una buona riuscita.

Si deduce quindi che in montagna si ottengono risultati migliori, ma anche in luoghi più bassi di altitudine ma sperduti ed isolati.

L'esempio che segue è stato scattato in Islanda dove l'aria "pulita" e l'assenza di inquinamento luminoso, nonostante l'attrezzatura inferiore, ha permesso di ottenere dei buoni risultati, di certo non paragonabili al primo postato.

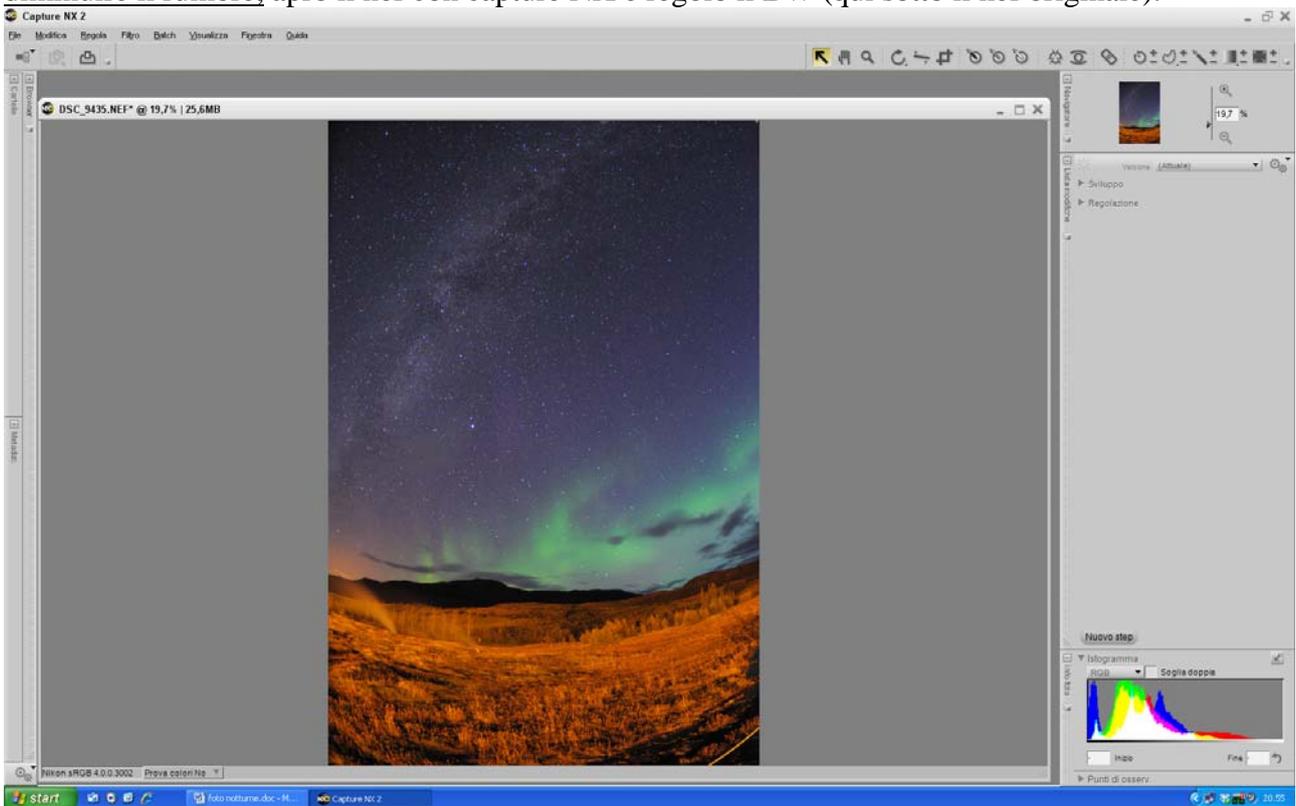


D300 a iso 1600 – 70 secondi – f/2.8 – 10.5 mm

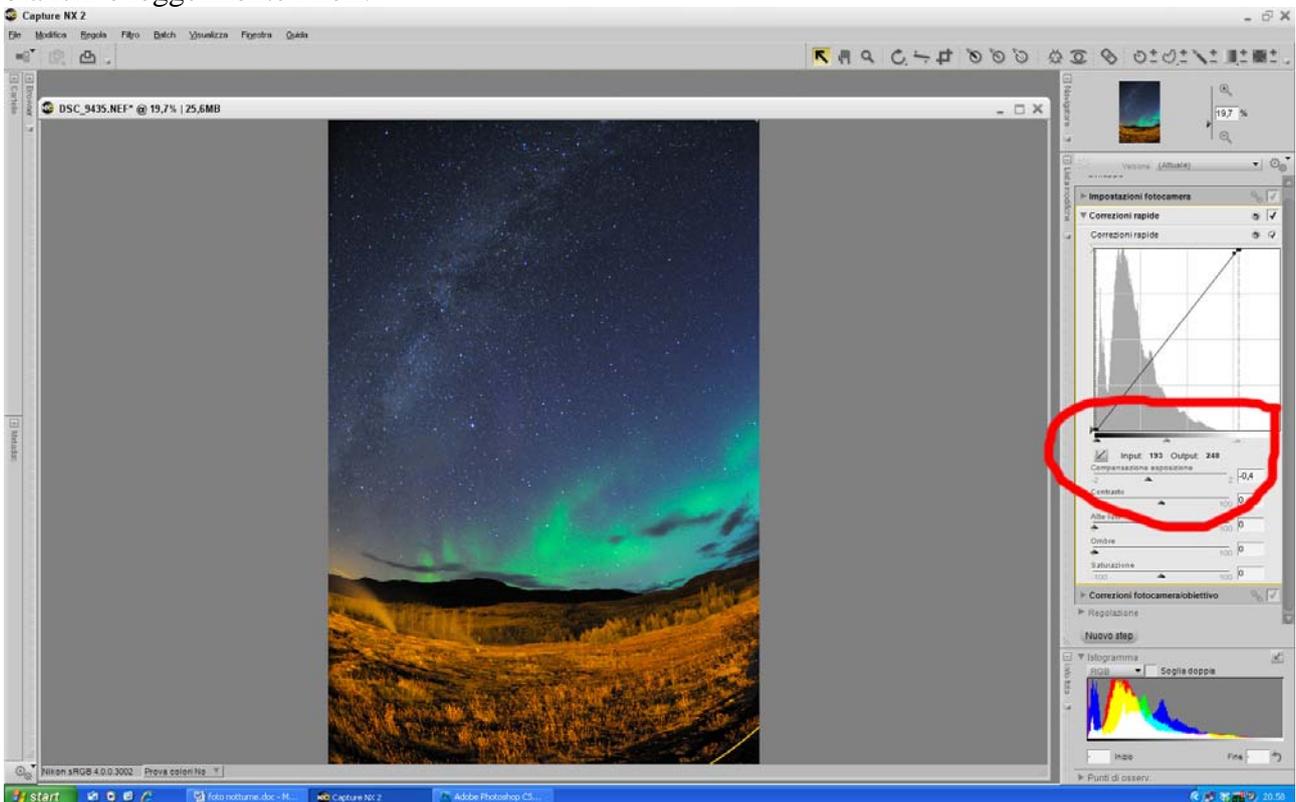
Una volta eseguito lo scatto sul campo cercando di ottenere il miglior risultato in base alla nostra attrezzatura segue un'altra fase: **lo sviluppo.**

Usando come esempio lo scatto sopra postato (risultato finale) vi mostrerò di seguito una serie di passaggi di post produzione che io eseguo su questo tipo di scatti: un metodo nato dalle mie esperienze e come tale da non prendere per oro colato perché ce ne saranno sicuramente di migliori ma, in attesa di scoprirli, penso sia un buon punto di partenza.

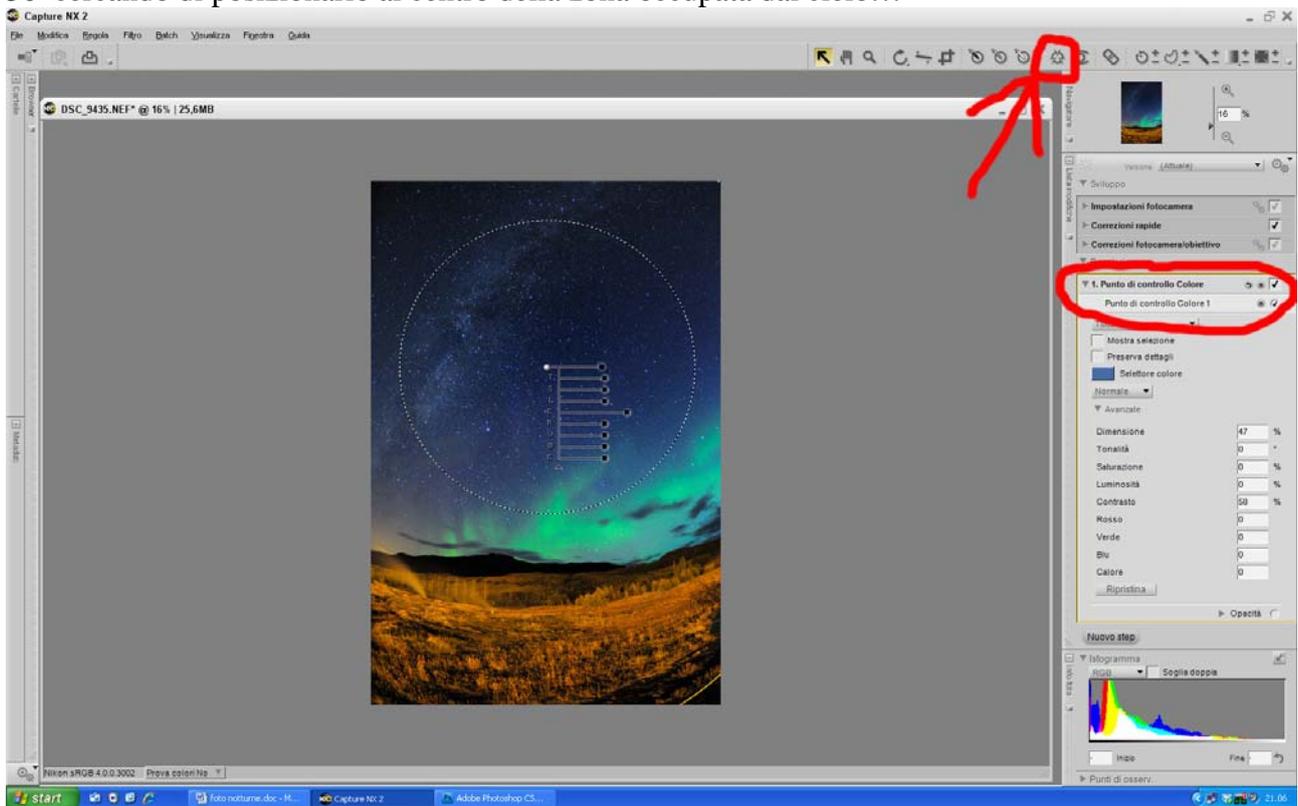
Partendo dal presupposto che cerco di fare tutto il possibile sul campo e che conviene sempre in fase di scatto cercare di sovresporre leggermente per poi eventualmente sottosporre in postproduzione per diminuire il rumore, apro il nef con capture NX e regolo il BW (qui sotto il nef originale).



Dopo il wb abbasso l'esposizione di 0.3-0.4 e regolo i livelli dell'istogramma tirando su di parecchio i bianchi e leggermente i neri.

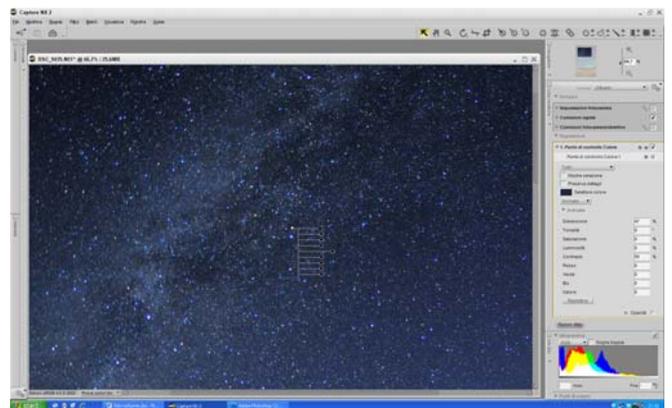


Successivamente inserisco un punto colore di NX con raggio non superiore a 50 e contrasto intorno a 50 cercando di posizionarlo al centro della zona occupata dal cielo...

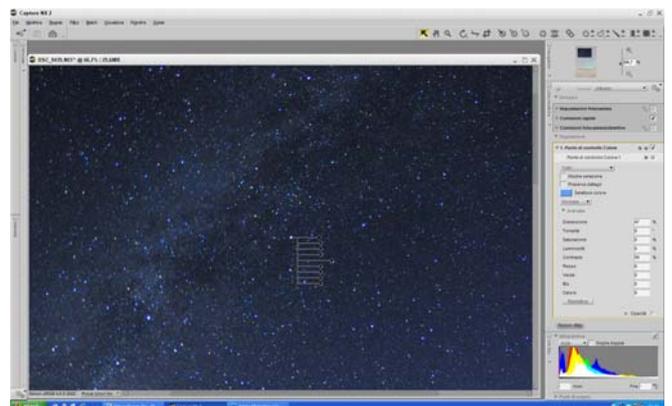


... ingrandendo l'immagine cerco di metterlo sopra una zona di colore che non sia né nera né bianca, perché in un caso esce il rumore nell'altro spariscono le stelle, quindi lavorando al 100% troverete un punto dove, posizionando il punto colore, le stelle usciranno fuori "magicamente".

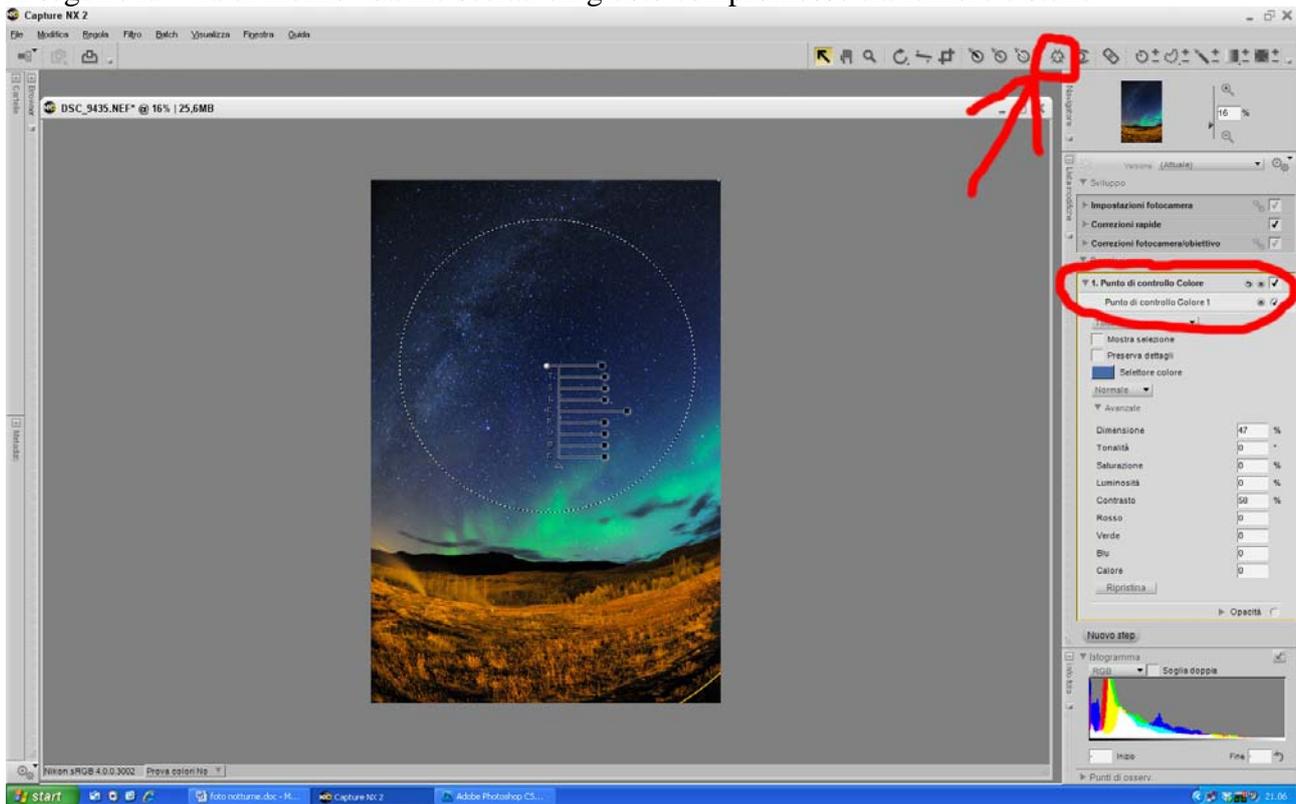
Qui a destra è stato posizionato in una zona scura quindi tante stelle ma tanto rumore



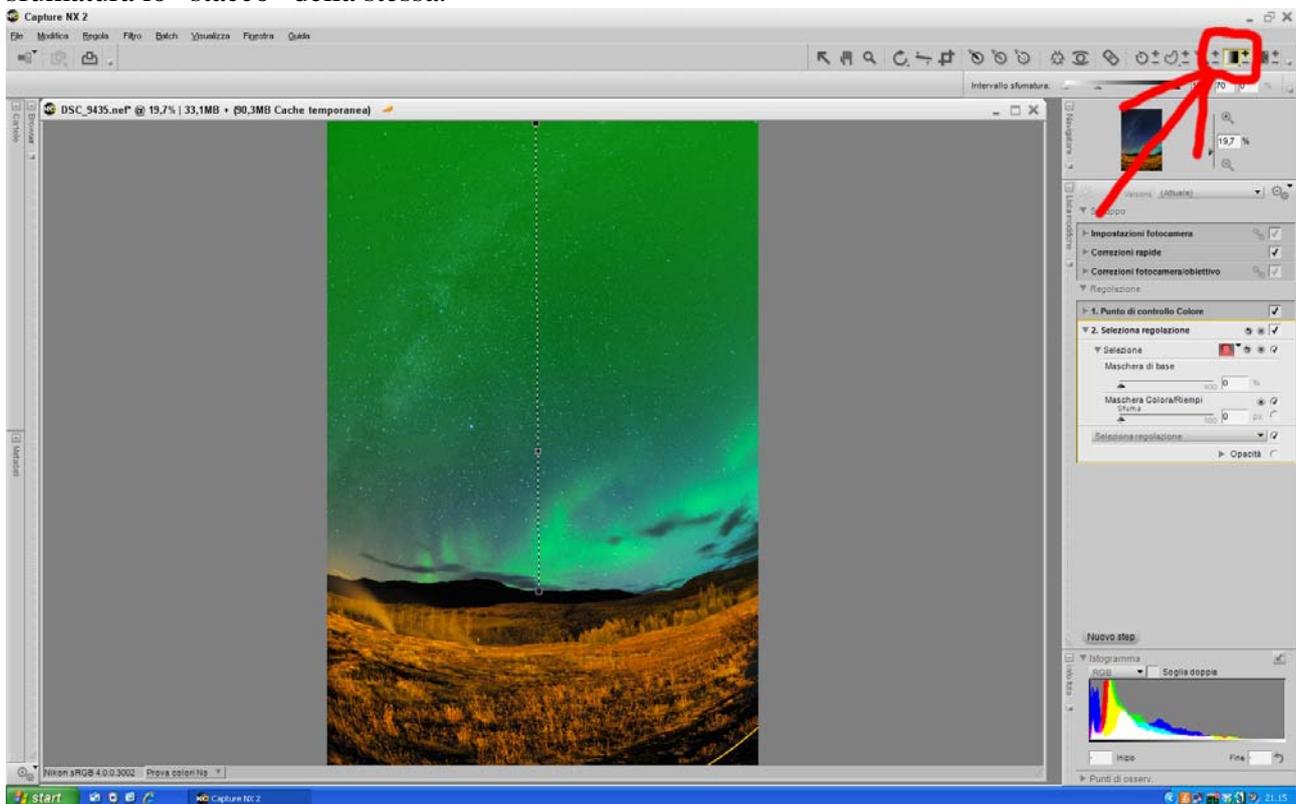
Qui a destra è stato posizionato in una zona chiara meno rumore ma meno stelle.



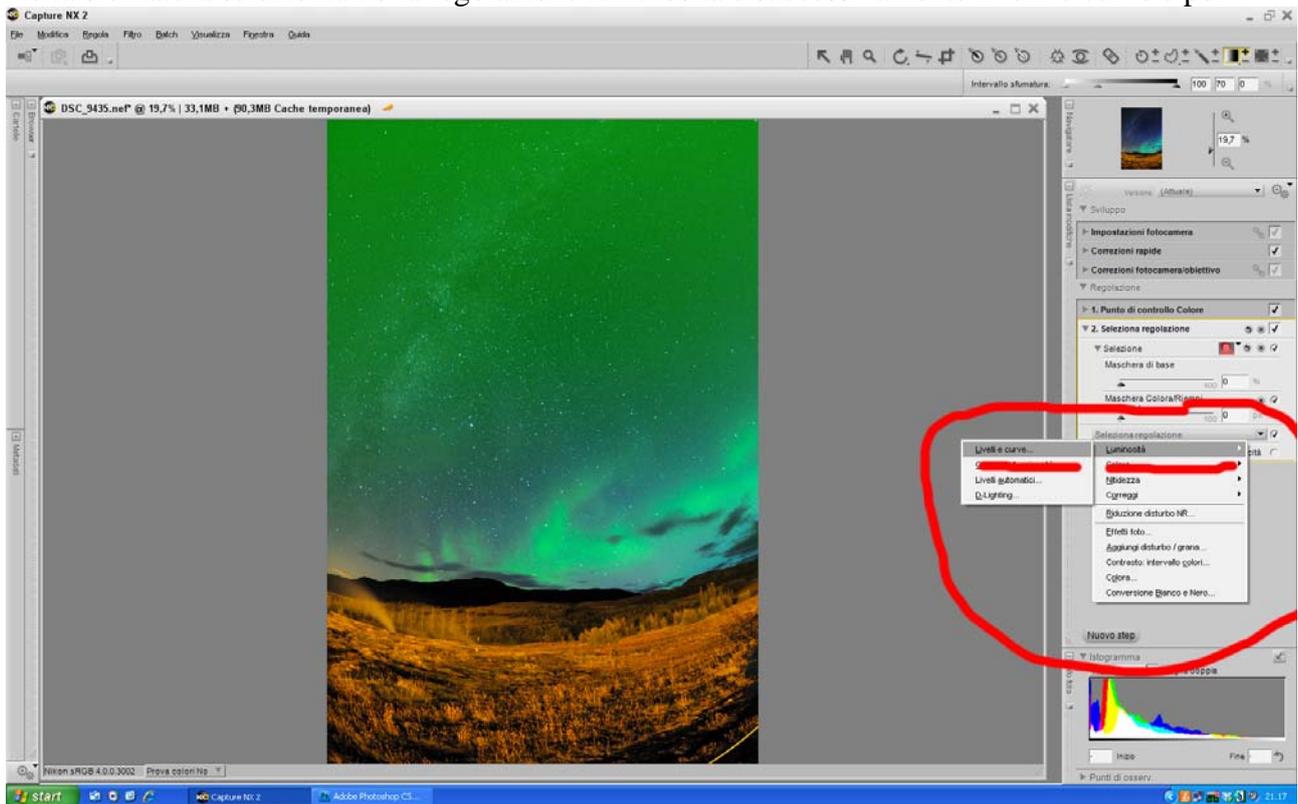
A seguire la “via di mezzo” da me scelta: un giusto compromesso tra rumore e stelle



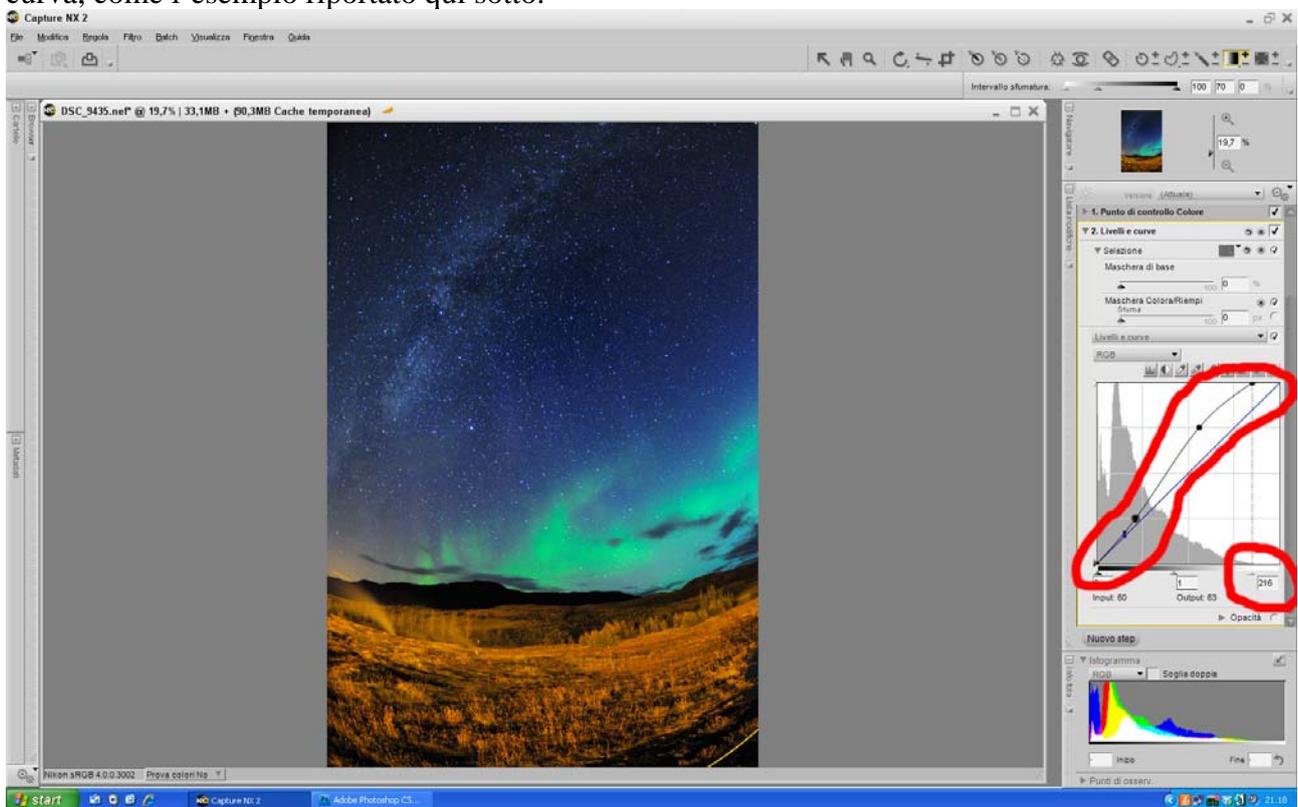
Il grosso del lavoro è fatto, in alcuni casi si può inserire anche una sfumatura sempre con NX partendo dall'alto ed arrivando fino a dove finisce il cielo, scegliendo con il cursore proprio sotto al comando sfumatura lo “stacco” della stessa.



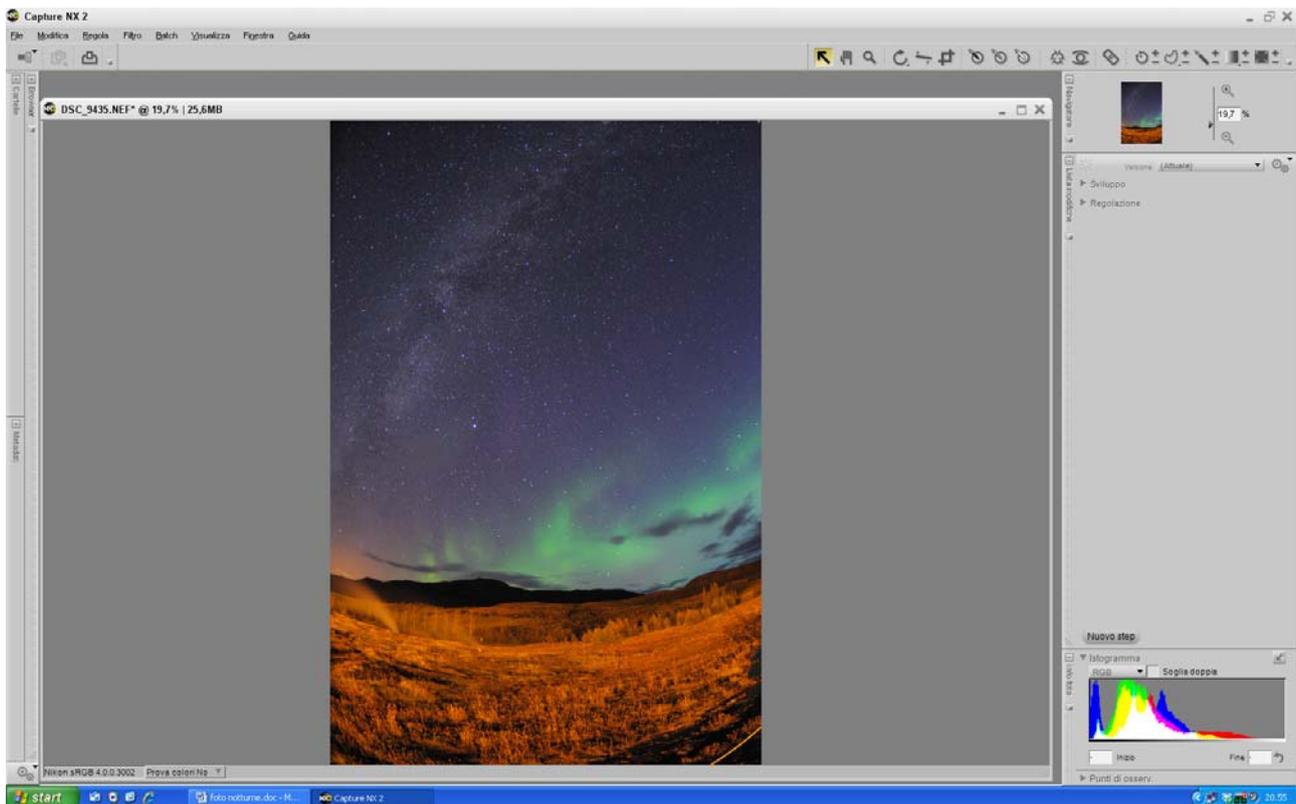
Nella sfumatura selezioniamo la regolazione luminosità e successivamente livelli e curve e poi



lavoriamo sulle curve tirando su ancora un po' i bianchi ed applicando una leggera forma a S sulla curva, come l'esempio riportato qui sotto.



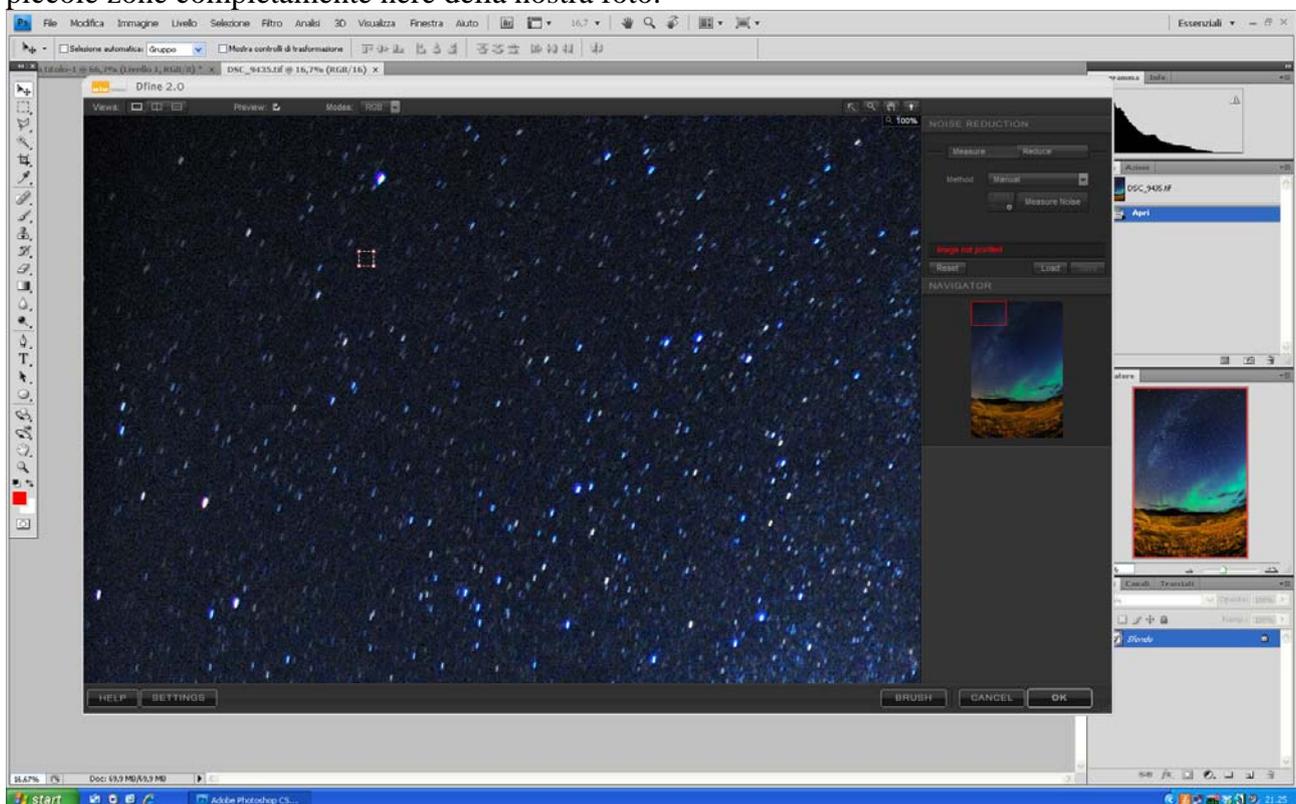
Osservate la differenza tra lo scatto sopra (finale) e quello sotto (iniziale) la foto non è stata stravolta ma le stelle sono più evidenti, via latte compresa. Differenza che noterete maggiormente nel vostro file a grandezza naturale.



Ripeto ci deve essere sempre un buon scatto di partenza.

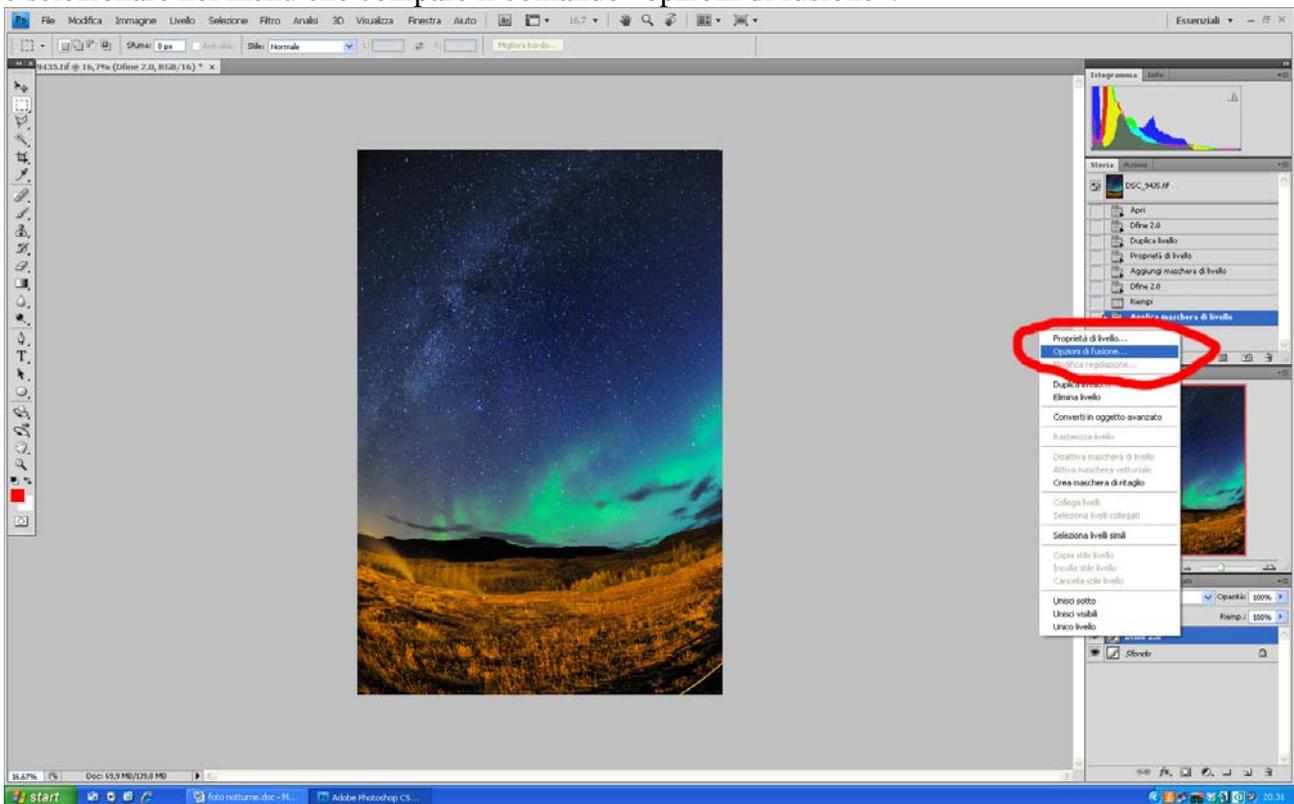
Successivamente salviamo in TIFF 16 bit, chiudiamo NX e apriamo il TIFF con PS.

Se il file necessita possiamo effettuare qualche piccola regolazione fine di curve e livelli (questa operazione la eseguo molto raramente) dal menù filtri selezioniamo il filtro D-fine per la riduzione del rumore (un plug-in di PS precedentemente installato) usando la funzione manual selezioniamo piccole zone completamente nere della nostra foto.

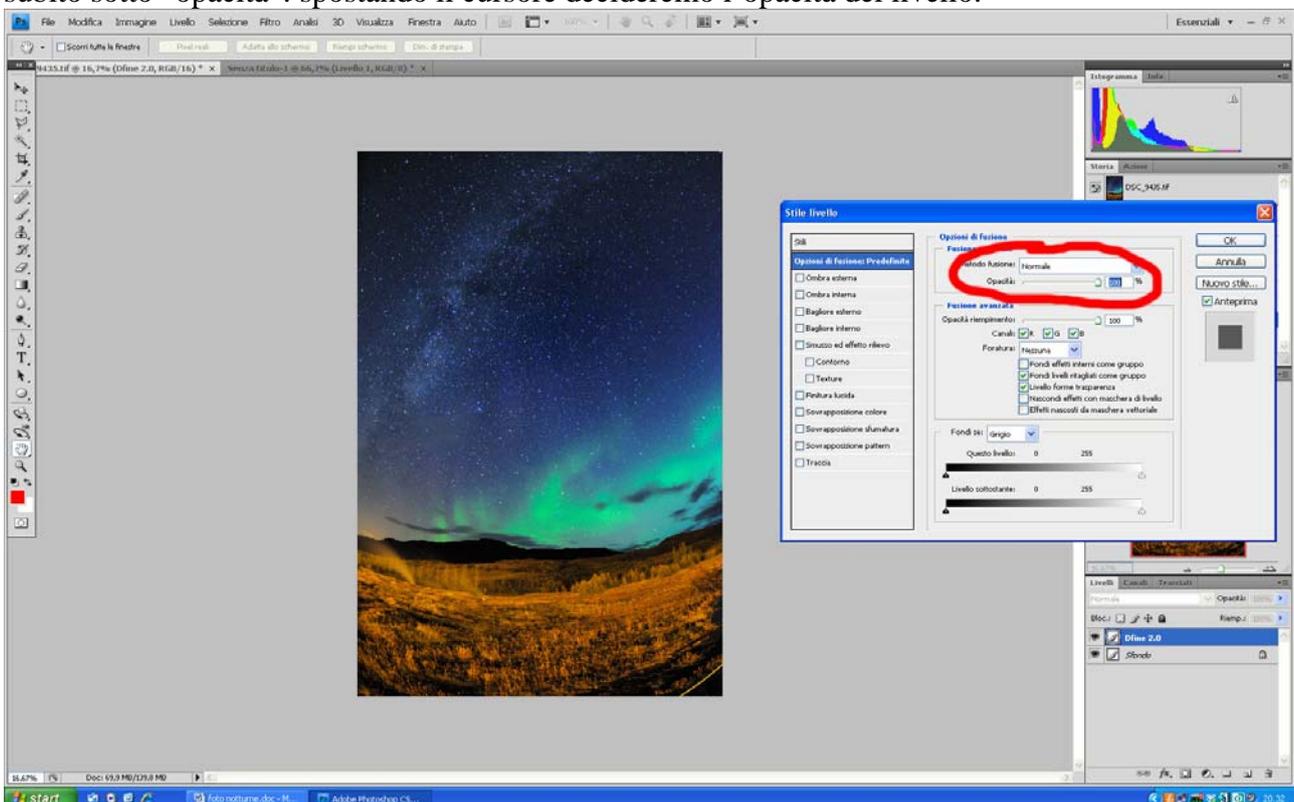


Applichiamo il filtro che duplicherà il nostro livello di partenza: il livello sfondo sarà il nostro scatto originale, mentre livello superiore denominato dfine sarà la nostra foto pulita dal rumore.

Se il filtro ha esagerato, per i nostri gusti, nello “spappolamento” dei dettagli basterà diminuire l’opacità del livello dfine e portarla ad una percentuale (io solitamente oscillo tra il 60% e l’85%) che riteniamo un buon compromesso tra riduzione del rumore e conservazione dei dettagli.
Per eseguire quanto sopra basta selezionare il livello, premere il tasto destro del mouse sopra il livello e selezionare nel menù che compare il comando “opzioni di fusione”.



Si aprirà una finestra dove nella parte centrale in alto troveremo la dicitura “fusione – normale” e subito sotto “opacità”: spostando il cursore decideremo l’opacità del livello.



Una volta scelta la giusta opacità uniamo i livelli, trasformiamo il file TIFF da 16 bit ad 8 bit e se necessario lo salviamo in JPG alla massima qualità.
Il nostro cielo stellato è pronto per essere stampato!
Saluti Maurizio